

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI.

1. L'antica diffusa presenza umana in epoca romana, connessa con lo sfruttamento agricolo del territorio urbinato, è testimoniata dai numerosi affioramenti di materiale archeologico dopo l'aratura e dalle frequenti segnalazioni di resti antichi nel corso di lavori, da mettere in riferimento con ville rustiche e con insediamenti sparsi. Si tratta spesso di resti di fattorie di limitata estensione, come mostra il rinvenimento di piccoli sepolcreti prediali e di iscrizioni funerarie sparse. Le strutture superstiti si presentano in genere povere, costituite da blocchetti di pietra locale o da laterizi messi in opera a secco o con malta scadente. La copertura in origine era formata da embrici e tegole, spesso fabbricati in fornaci costruite sul posto o in impianti artigianali nelle vicinanze.

2. Gli scavi condotti nella zona hanno mostrato fattorie che presentano impianti variamente articolati in locali per uso agricolo e di abitazione: alcuni ambienti sono riservati al settore produttivo della *villa rustica*, come la carlina, l'impianto per la lavorazione delle granaglie, dell'uva, delle olive, l'officina del fabbro, la fornace per laterizi, i materiali che si rinvenivano nel corso degli scavi e delle ricognizioni di superficie sono generalmente modesti, anche a causa dello stato assai precario di conservazione dei resti, spesso limitati al piano di pavimentazione e al primo spicco della muratura. Solo in pochi casi si individuano manufatti di un qualche pregio, quali mosaici, marmi, intonaci, *tubuli* e *suspensurae* per il riscaldamento delle stanze. Essi sono riferibili alla *pars urbana* della villa, ossia agli ambienti residenziali del proprietario terriero, come nel caso dei resti scoperti ad esempio a Santo Stefano di Gaia.

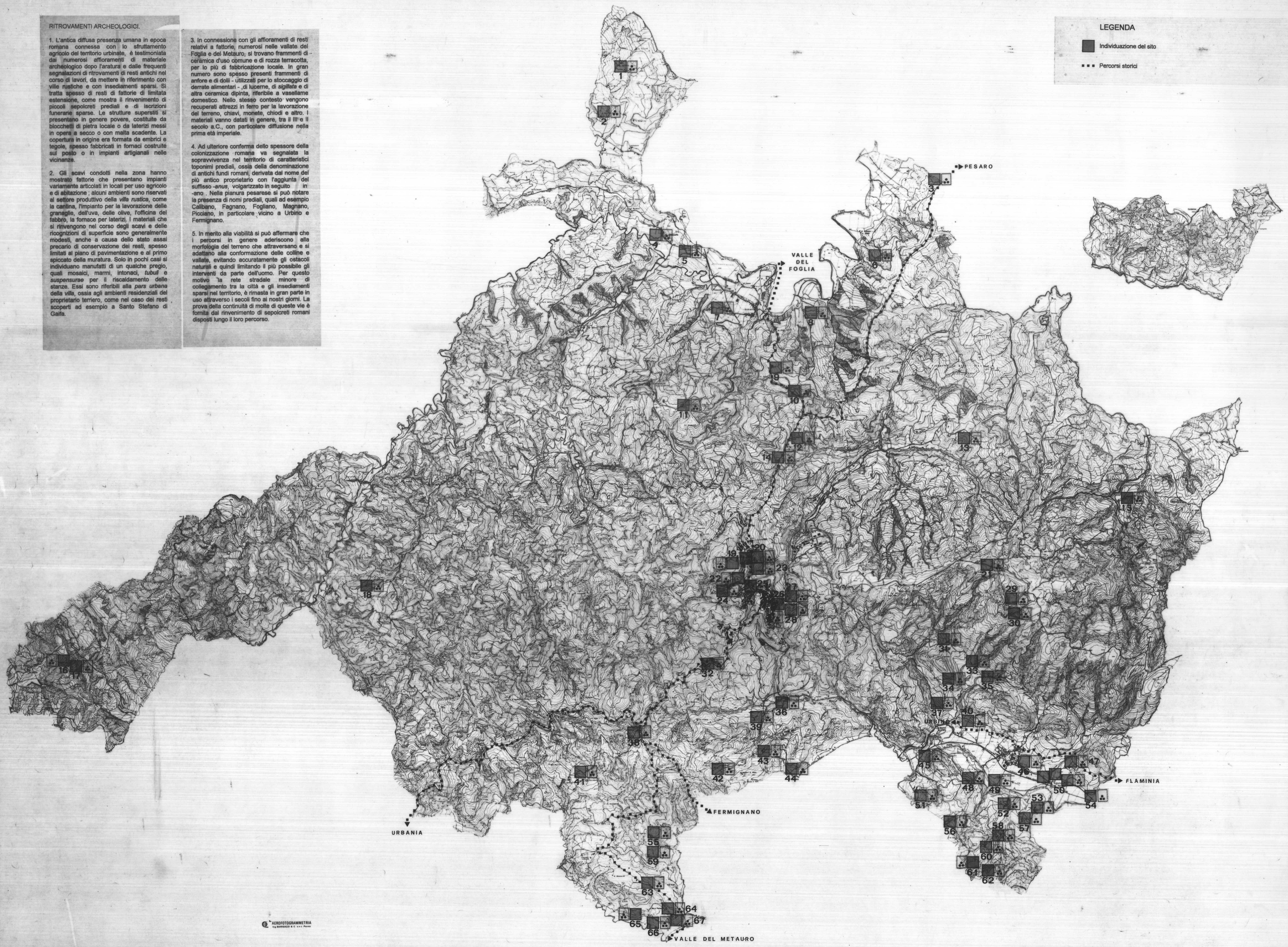
3. In connessione con gli affioramenti di resti relativi a fattorie numerosi nella valle del Foglia e del Metauro, si trovano frammenti di ceramica d'uso comune e di rozza terracotta, per lo più di fabbricazione locale. In gran numero sono spesso presenti frammenti di anfore e di doli - utilizzati per lo stoccaggio di derrate alimentari - di lucerne, di sigillato e di altra ceramica dipinta, riferibile a vasellame domestico. Nello stesso contesto vengono recuperati attrezzi in ferro per la lavorazione del terreno, chiodi, monete, chiodi e altro. I materiali vanno datati in genere, tra il III e il secolo a.C., con particolare diffusione nella prima età imperiale.

4. Ad ulteriore conferma dello spessore della colonizzazione romana va segnalata la sopravvivenza nel territorio di caratteristici toponimi prediali, ossia della denominazione di antichi fondi romani, derivata dal nome del più antico proprietario con l'aggiunta del suffisso *-anus*, volgarizzato in seguito in *-ano*. Nella pianura pesarese si può notare la presenza di nomi prediali, quali ad esempio Calibano, Fagnano, Fogliano, Magnano, Picciano, in particolare vicino a Urbino e Fagnignano.

5. In merito alla visibilità si può affermare che i percorsi in genere aderiscono alla morfologia del terreno che attraversano e si adattano alle conformazioni delle colline e vallate, evitando accuratamente gli ostacoli naturali e quindi limitando il più possibile gli interventi da parte dell'uomo. Per questo motivo la rete stradale minore di collegamento tra la città e gli insediamenti sparsi nel territorio, è rimasta in gran parte in uso attraverso i secoli fino ai nostri giorni. La prova della continuità di molte di queste vie è fornita dal rinvenimento di sepolcreti romani disposti lungo il loro percorso.

LEGENDA

- Individuazione del sito
- Percorsi storici



RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

- 1) CALMINIO
- 2) CA' PIAN DEL MONTE
- 3) CASACIA
- 4) CA' MAZZASSETTE
- 5) S. PETRIGNANO
- 6) IL PALAZZO II
- 7) CA' GULINO
- 8) LE CASACCE
- 9) LA TOMBA
- 10) PIEVE DI PALLINO
- 11) PIEVE DI CAVALLINO
- 12) CA' RUSPO
- 13) CA' CATALANO
- 14) GIARDINO DELLA GALLA
- 15) PALAZZO DEL PIANO
- 16) PAGANICA
- 17) PAGANICA
- 18) CALMONTONE
- 19) BOCCIODROMO
- 20) PIANSEVERO-OSPEDALE
- 21) S. MARIANO
- 22) VILLA DEL POPOLO
- 23) VILLA CORBOLI (MADONNA DI LORETO)
- 24) MONDOLICE
- 25) IL PIETRICCIO
- 26) CONSORZIO AGRARIO - AREA PANDOLFI
- 27) BINO DELLA GROCE MISSIONARI/PROSCIUTTO/S.DONATO
- 28) CASTAGNETO
- 29) MONTE DELLA CONSERVA
- 30) MONTE DELLA CONSERVA
- 31) IL CASINO
- 32) MAZZAFERRO
- 33) CA' CICCOLINA
- 34) MONTE ROSANO
- 35) CALCASINO
- 36) CA' LA STENTA
- 37) CA' BALDUINI
- 38) S. CIPRIANO
- 39) CA' BENEDETTO
- 40) OSPEDALETTI
- 41) CA' LA VEDOVA
- 42) CA' CASSOLA
- 43) CROCICCHIA
- 44) CALPINO
- 45) PONTE DELLE PIANGOLE
- 46) CANAVACCIO
- 47) PIEVE DI GAIFA
- 48) CA' LA BETTA
- 49) LA BIACCHINA
- 50) IL CASTELLO/VECCHIA CAVA DI PIETRANUOVA CAVA DI PIETRA
- 51) CA' LE SUORE
- 52) LA COSTA
- 53) LA CASINA
- 54) CA' BETTO
- 55) S. ANGELINO
- 56) MONTE POLO/CA' SGAMORZINO
- 57) CASE NUOVE
- 58) CA' FOSSO LIGI
- 59) CALMANCINO
- 60) CA' URBINELLO
- 61) CAMPO DEL CUCCO
- 62) PIAN DEL PAPA
- 63) SEMERVILLA
- 64) S. M. REPUGLIE
- 65) CA' GIUSEPPE
- 66) CA' BEATRICE
- 67) CA' PILLA

COMUNE DI URBINO
 TRASPOSIZIONE SU BASE CATASTALE NUMERICA, VALIDAZIONE E AGGIORNAMENTO P.R.G.
 VARIANTE P.R.G. - 2012

Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giovannini
 Coordinamento: Dott. Alessandro Deadi
 Gruppo di lavoro:
 Ufficio Pianificazione e Ambiente: Arch. Adriano D'Angelo - Arch. Luana Alessandri
 Ufficio Edilizia Privata: Ing. Costantino Bernardini - Geom. Antonio Valbonesi

P.R.G. DI URBINO 1994
PRIMA PARTE: RICERCHE

Progetto:
GIANCARLO DE CARLO
 con
Arch. PAOLO SPADA

Argomento tavolo:
C. Patrimonio storico ambientale
Struttura dell'insediamento storico: le fattorie romane e la visibilità antica

Data: febbraio 1994

Scale: 1:25.000

Consulenti:
 Prof. Mario Luni
 Prof. Sergio Pretelli
 Collaboratori:
 Dott. Anna Lia Ermati
 Prof. Walter Monacchi
 Arch. Patrizia Lay

201.1
C2